(Siate padroni del vostro destino. Siate voi stessi)

Il coraggio della verità

Il malessere del personale

La storia di ripete!

Nel 1989, da Presidente del COCER Carabinieri, scrissi un documento sullo "**Stato del morale e del benessere del personale**", indicando in 39 punti le angherie che subivano i Carabinieri da parte di taluni ufficiali, che non si preoccupavano minimamente delle loro condizioni di vita e di servizio. L'equipaggiamento era scarso e il personale si lamentava di tutto. Quel documento venne pubblicato per 15 giorni su tutti i giornali. I vertici dell'Arma reagirono scompostamente denunciando me e i delegati alla Procura Militare della Repubblica, che non iniziò alcun procedimento penale perché si sollevò indignata l'intera opinione pubblica, sensibilizzata dai sindacati di polizia e dai partiti di opposizione. Oggi le cose sono peggiorate. Apprendo che il questore di Roma ha disposto l'apertura di una inchiesta a carico di alcuni poliziotti, impiegati a vigilare obiettivi sensibili, in piena emergenza terrorismo, perché ritenuti responsabili di aver dichiarato in TV di non avere ricevuto un addestramento adeguato per colpire un bersaglio mobile, che mancano di formazione e di dotazioni. Nella circostanza hanno mostrato giubbotti antiproiettili scaduti, che vengono sforacchiati anche da un'arma da fuoco di piccolo calibro. Hanno fatto vedere autovetture avviate a spinta. Con questa loro denuncia, secondo il questore, i poliziotti avrebbero arrecato una grave pregiudizio all'immagine della polizia. Mi chiedo: è più importante l'immagine della polizia o la vita degli uomini? Mi sarei aspettato un ringraziamento da parte del questore nei confronti dei suoi uomini. Non penso che il questore non voglia mettere i suoi uomini nelle migliori condizioni di operatività. Quindi, c'è qualcuno, a lui superiore, a spingerlo ad adottare provvedimenti contro coloro che svelano al popolo in che condizioni lavorano. Sono i politici che da troppo tempo tagliano tutto, per cui mancano benzina, dotazioni, addestramento e il necessario per vivere. Il poliziotto oggi espone la propria vita in un contesto di confusione e di scarsa strategia di contrasto. Il governo da tempo ha abbandonato i suoi uomini allo sbaraglio. Innanzitutto ha abdicato ogni potere alla magistratura, che, invece di colpire i delinquenti, si diverte a processare gli uomini delle forze dell'ordine. Questa magistratura nemmeno dopo pochi secondi rimette in libertà delinquenti, che per metterli in galera, i poliziotti hanno lavorato notti intere. Tutti si divertono alle spalle di chi sta sulla strada ad esporre la propria vita.

Un tempo alcuni dirigenti di polizia e generali dell'Arma invitavano sottobanco il COCER e i sindacati a lamentarsi contro il potere politico di modo che esso si muovesse per concedere uomini e mezzi. Oggi ciò non accade più. I poliziotti e i carabinieri hanno nemici davanti e di dietro. Non sanno da chi guardarsi! E corrono pure il rischio di essere processati solo perché chiedono il minimo per potere tutelare i cittadini nelle loro case e per strada. Un tempo c'era un'opposizione politica, che urlava quando si toccavano i poliziotti. Oggi il regime politico si è compattato contro tutto e contro tutti. Noi diciamo a Renzi che è inutile che lui dia 80 euro al mese ai poliziotti e carabinieri, dopo aver dato migliaia di euro a dirigenti e generali. E' uno scandalo che il Capo della Polizia prenda uno stipendio che è due volte quello del Capo dello Stato. Mentre il poliziotto e il carabiniere con 1.500 euro debbono pagare l'affitto, il mutuo e tutto il resto. Alla fine del mese non ci arriva più nessuno. E allora ci si arrangia: ben il 70% del personale ha già impegnato un quinto dello stipendio, molti carabinieri e poliziotti hanno il doppio lavoro, diversi poliziotti e carabinieri commettono azioni delittuose perché i soldi non bastano. Siamo alla catastrofe! La sicurezza non esiste più. Solo la buona volontà di carabinieri e poliziotti, che sentono ancora l'amor patrio, che i politici non hanno mai avuto, consente ai cittadini di avere una sufficiente tutela della loro sicurezza. Fino a quando ciò potrà durare?. Noi del sindacato SUPU diciamo da tempo che la sicurezza va riformata e che occorre dare dignità ai poliziotti e carabinieri, che hanno il diritto di lamentarsi se vengono mandati allo sbaraglio contro la delinquenza e il terrorismo. Chiunque li persegue non avrà solo noi contro, ma anche il popolo italiano che sa bene che a proteggerlo è l'agente e il carabiniere semplice e non di certo i loro vertici!

Antonio Pappalardo